

Convocati oggi a Coverciano gli azzurri per il retour match di sabato a Bruxelles

# TRE RITORNI: BERTINI, BENETTI E BONINSEGNA

## Convocato pure Capello (ma difficilmente giocherà) - Dubbi per Rosato (stiramento alla coscia): se non ce la farà a guarire in tempo lo sostituirà Spinosi

Per la partita Belgio-Italia di sabato a Bruxelles sono stati convocati per oggi alle 13 a Coverciano a disposizione di Valcareggi i seguenti giocatori:

Cagliari: Albertosi, Cera, Riva, Fiorentini, De Sisti.

Inter: Bedin, Bertini, Boninsegna, Burgnich, Facchetti, Mazzola, Lido, Vieri.

Juventus: Capello, Casulo, Marchetti, Spinosi.

Milan: Benetti, Prati, Rosato.

qualificazione alla fase finale della Coppa Europa. Ma nelle convocazioni ci sono anche altre novità, come quella di Capello (che però difficilmente giocherà). Bertini, Boninsegna e lo juventino sono stati convocati al posto di Menghini e Anastasi (i due attaccanti che delusero a San Siro nella prima partita di qualificazione) e Sala che non riesce a ritrovare la forma migliore.

Dei tre come abbiamo detto solo i due nerazzurri sono scesi di giocare contro i fiamminghi mentre il bianconero può solo sperare di fare la staffetta con il viola De Sisti.

Sul portiere e sui terzini non c'è da discutere: i tre

dopo aver reso noto i 18 convocati e dopo aver precisato che solo oggi sapremo qualcosa di preciso sulle condizioni di Rosato (lo stopper del Milan ha riportato un leggero stiramento al muscolo della gamba sinistra) ha fatto comprendere che la coppia delle mezzali sarà formata da Benetti e De Sisti, la stessa cioè che nell'incontro con l'Austria a Roma fece una magra figura. Più in generale la formazione dovrebbe essere la seguente: Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini, Rosato (Spinosi), Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, De Sisti (Capello), Riva.

anche contro il Belgio sono apparsi fra i migliori in campo, come del resto se la cavano con dignità lo stopper Rosato e il libero Cera. I dubbi cominciano con Bertini perché l'interista da tempo denuncia notevoli scompensi sul piano del rendimento e può possedere sulla carta, tutti i requisiti richiesti per affrontare i fiamminghi la sua scelta ci sembra molto azzeccata. In questo momento sarebbe preferibile lo juventino Marchetti.

Per quanto riguarda la prima linea un altro dubbio è legato al nome di De Sisti, il quale avrebbe già accennato a essere pronto un elemento più giovane come Capello in

grado di sostituirlo in ogni momento.

Valcareggi come al solito non ha voluto anticipare niente: si è limitato a dire che oggi pomeriggio gli azzurri effettueranno una seduta atletica; che domani alle 16 giocheranno una partita di allenamento (non sappiamo ancora contro chi e dove: cioè se la partita sarà giocata al Centro di Coverciano o allo stadio di Campo di Marte); che giovedì mattina gli atleti effettueranno un'altra seduta ginnica e che la formazione la renderà nota venerdì a Bruxelles.

Il C.T. ha affermato infine che Bertini e Boninsegna godono ottima salute e che se

Rosato non potesse giocare verrebbe sostituito da Spinosi. Per quanto riguarda il ruolo di « libero », visto che da più parti si era accennato alla utilizzazione di Burgnich, con Spinosi terzino destro, Valcareggi ha fatto intendere che a lui occorre un elemento come Cera (il cagliaritano potrebbe essere anche utilizzato nel ruolo di mediano destro) capace di effettuare quei lanci di 30-40 metri, o per le mezzali o per le punte mentre Mazzola, nel ruolo di ala destra, potrà essere utile non solo sulla fascia centrale del campo ma anche in zona calda grazie al suo dribbling.



Tre rientri nella nazionale a Bruxelles: da sinistra: Benetti, Bertini e Boninsegna

Battuto il Cagliari i bianconeri devono superare un ultimo ostacolo: la trasferta di Firenze

# La Juve a un passo dallo scudetto: soltanto i viola possono fermarla

## Il Milan (in piena salute anche senza Rivera) appare ora la maggiore rivale dei torinesi - Mantova e Catanzaro scivolano verso la B (ma alla ripresa del campionato il Catanzaro può ribaltare la situazione a spese del Verona)



La splendida sequenza del goal di VILLA, secondo del Milan. Con la vittoria sul Napoli i rossoneri restano i maggiori rivali della Juve

Finito, dunque, il campionato? Più delle cifre, che lasciano tuttora aperta la porta a possibili sorprese, lo farebbero le chiare, perentorie indicazioni uscite dai match per molti versi veramente « decisivi » di Torino. La Juventus ha battuto il Cagliari ed ha così praticamente estromesso dall'ultimissimo aprino l'avversario più pericoloso, con tutte le conseguenze favorevoli che ne derivano; la Juventus ha sconfitto pure la Lazio, che da un po' di tempo con metodico accanimento la perseguitava, ed ora, se anche la fortuna la soccorre, come appunto in alcune circostanze contro il Cagliari l'ha soccorsa, sullo slancio e sulla cresta dell'onda, ben poche speranze sembra lasciare al Milan e al Torino che, appiattiti, a due lunghezze la inseguono.

Chiara comunque che se la Juve, come è ormai molto probabile, ucciderà lo scudetto non è certo alla fortuna che bisognerà richiamarsi per tessere gli elogi. I meriti bianconeri risalgono infatti ben più indietro nell'ultima vittoria (tra l'altro, va sottolineato, meritatissima pur nel favorevole sviluppo di particolari circostanze) sul Cagliari di Riva: una squadra che guida in testa il campionato praticamente dal suo inizio e con una sola, luccicante, interruzione, che realizza la bella cifra di quarantacinque gol, che perde a un certo punto il suo miglior giocatore, che resiste ai logoranti attacchi concentrati da più parti, che trova il carattere, l'orgoglio, la forza di superare il laborioso, delicato travaglio psicologico che le viene dalla constatazione diretta di mille dif-

ficoltà, non può davvero essere una squadra sfortunata. E se poi conquista lo scudetto nessuno può, nemmeno per scherzo, parlare di « appropriazione indebita ». Dovrebbe essere ormai provato, d'altra parte, che sul lungo arco di un campionato, jella è buona sorte, punti « rubati » e punti « regalati », alla fine si bilanciano e recitano, come si annullano, per cui non toccherebbe certo ai cagliaritari di gridare allo scandalo. Tanto grossi da portarla quasi sull'orlo del definitivo « disastro » così gratuiti da costrgerla a mordersi tutto quanto fosse davvero successo. Aveva infatti praticamente dominato l'intero primo tempo, col solo rammarico, semmai d'aver raccolto la metà di quel che avrebbe potuto dovuto, sulle ali di un gioco magro ma eccezionale dal punto di vista tecnico, ma contornato dal suo ritmo, allegria, e s'era presentata, alla ripresa, paga, e gignona, incomprendibilmente ammucchiata nella sua metà campo.

Ora, che non fosse carente di fiato e calo di forze, lo dimostrò poi, quando, raggiunta, tornò d'occhio a stendere il suo gioco lungo e veloce, era dunque solo un calcio, ma certi calcoli se il possono permettere soltanto difese solide, tranquille, esperte come quelle, per non fare che un esempio, del Milan.

Non davvero quella preoccupata, ansiosa, chiaramente vittima del complesso del portiere e quindi facile a finire in barca, della Juve.

Si trattava dunque di un calcio errato a priori, e la fortuna vera dei bianconeri è stata in fondo quella d'essersene accorti ancora in tempo.

E così, verosimilmente esultanti a Cagliari, restano a nutrirsi delle ultime speranze, sempre vive ancorché labili molto, il Torino e segnatamente il Milan. I rossoneri, infatti, ben più che i granata impiantati a Verona in una prestazione che già sa tanto di rassegnato, sembrano al momento in possesso di un'eccezionale condizione atletica e di spirito sufficiente almeno a tenere queste speranze vive sino all'ultimo. L'assenza di Rivera, infatti, non sembra rivelarsi poi così grave; la squadra, nelle mani sempre abili di Rocca, ha reagito come meglio non avrebbe potuto e Bigon, cui è stato demandato l'incarico di non far rimpiangere il capitano se la cava più che bene giocando un football efficace, pratico e scelto.

Il Torino tradisce invece le gambe molli di Scata e, sul metro del match di Verona, lascia netta l'impressione di aver ormai esaurito la sua « carica » e il suo compito. Il calendario può ancora strizzargli l'occhio, ma per certe avventure il toro non sembra aver più, ormai l'animo e la voglia.

Dall'altra parte, Catanzaro, tra Bologna e Atalanta, del brillante, perentorio successo della Roma, si è accennato, l'anonimo 0-0 dell'Inter a Marassi, della sorprendente vittoria-salvezza del Vicenza a Mantova, della Fiorentina che non si rassegna a far da cavala alla prima vittoria del Varese.

Potrebbe apparire, quest'ultima, un'indicazione di poco conto, ma non lo è. La Fiorentina, infatti, attende la Juventus alla ripresa del campionato: una sua « impennata » potrebbe anche bloccare i bianconeri e regalare al campionato il suo eccitante, uno spareggio-scudetto. Si tena conto inoltre che retrocessi il Varese e già con un piede in 2 il Mantova, sempre alla ripresa del campionato si giocherà Catanzaro-Verona, decisivo per la terza retrocessione.

Bruno Panzera

## Serie B

Otto squadre in 6 punti!

# Fermate tutte le «grandi» si avvicinano le inseguitrici

Le previste difficoltà delle squadre capolinea si sono puntualmente verificate, ma in fondo, a rimetterci, è stata soltanto la Lazio. E di conseguenza, a guadagnarci qualcosa è stato solamente il Perugia.

Perché mentre la Ternana a Como è riuscita a strappare un pareggio sia pure molto sofferto, e il Palermo si è lasciato raggiungere dall'Arezzo, dopo avere sfiorato una vittoria che gli sarebbe tornata assai opportuna, la Lazio ha ceduto allo scatenato Perugia che, a detta dello stesso Mazzetti, ha giocato con la rabbia in corpo.

E dunque, a sei giornate dalla fine, la situazione risulta ancora più complessa di quanto si potesse immaginare, anche perché c'è di mezzo il « caso » della partita Catania-Como che è ancora all'esame della CAF e che, a quanto pare, difficilmente sarà risolto nel corso di questa settimana.

Vediamo quale è la situazione. La classifica si è sgranata, ma nello spazio del punto troviamo ben otto squa-

dre: Ternana punti 42, Palermo 41, Lazio 40, Reggina 39, Como 38, Perugia 37, Cesena e Bari 36. Ora è chiaro che se la CAF dovesse riconfermare la vittoria del Como, la squadra lariana si porterebbe a quota 40 a pari punti con la Lazio.

Nel caso, invece, fosse previsto il recupero della partita Catania-Como, non è prevedibile quale situazione nuova di classifica potrebbe venirsì a verificare. Comunque sia, risulta chiaro che al centro dello sviluppo della lotta c'è il Como e il Como, domenica prossima, gioca la sua carta decisiva sul campo del Palermo.

Questo, naturalmente, non significa che è solo il Como a preoccupare la Ternana, il Palermo, e soprattutto la Lazio. C'è la Reggina che ha impattato a Brescia (e Bas si è dimesso) e che si mantiene tranquillamente in quota; c'è il Perugia che si è rilanciato.

E la Lazio è stata anche sopraffatta dal Cesena, i giocatori umbrì i quali han-

no voluto testimoniare a Mazzetti la loro stima, seccati dal fatto che il suo probabile sostituto Lucchi, era già al bordo del campo; c'è ancora il Cesena che addirittura stava vincendo a Monza; e c'è anche il Bari, malgrado la ennesima deludente prova offerta, facendosi inchiudere al palo del pareggio dal Poggia, dopo un fulmineo vantaggio. In questo Bari veramente non sarebbe più il caso di credere, e solo un pochino nel Cesena; ma come si fa? Queste due squadre accusano un ritardo di sei punti dalla Ternana; ma dalla Lazio, che è terza, distano solo quattro punti, con sei partite da giocare, in un campionato così contrastato, possono anche essere annullati.

Tanto più che non entrano in gioco solo i confronti diretti, ma si moltiplicano anche i diversi interessi diversi: quelli delle aspiranti alla promozione, e quelli delle squadre che lottano per non retrocedere. Il Monza e la Reggina, difatti, stanno facendo di tutto, proprio di tutto, per tenere in vita questa lotta: il Monza, come abbiamo detto, ha rischiato la sconfitta, la Reggina è stata clamorosamente sconfitta sul campo del Taranto. E pertanto hanno ripreso a sperare anche il Livorno, che ha battuto il Catania, e il Sorrento, malgrado il suo deludente pareggio casalingo col Novara (un bel Novara!).

E domenica, tanto per confermare quanto si diceva, non solo è in programma Palermo-Como, ma c'è anche un Monza-Ternana che s'annunzia quanto mai interessante.

In sostanza questo campionato è ancora tutto da giocare. Potrà avere una schiarita sin da domenica prossima, specialmente per quanto riguarda la retrocessione (perché in programma c'è anche Modena-Livorno) ma per la promozione l'arrivo in volata è tutt'altro che da escludere.

**Michele Muro**

**Slasera il « De Julis »**

La VII Edizione del Torneo di calcio per Allievi « Nello De Julis » prende il via questa sera. Gli organizzatori hanno invitato grossi nomi del calcio nazionale, come TORINO, ROMA, LAZIO, PERUGIA, TERNANA, SORRENTO, avendo cura di estendere la partecipazione al Torneo, per renderlo più popolare, a numerose squadre di letitanti regionali e locali come: ALMAS, ARTIGLIO, BERTINI, STEFER, A. DORIA, URBETEVEVERE, PRO ROMA, N. MONTEVERDE, L. CAMPIDOLIO e naturalmente l'OLIMPIA.

Il programma di questa sera: Stadio Flaminio: LAZIO-ALMAS (20.30) - ROMA-ARTIGLIO (21.45). Campo Artiglio: TERNA-TERNANA (20.30) - STEFER-N. MONTEVERDE (21.45).

Nel torneo preolimpico di Amsterdam

# BASKET: ITALIA-SVEZIA 89-79

AMSTERDAM. 8. L'Italia ha battuto la Svezia per 89 a 79 (43-33) in un incontro della fase finale del torneo preolimpico di pallacanestro.

Gli azzurri hanno faticato più del prevedibile e di quanto non faccia capire lo stesso punteggio finale che non può darsi certo lo specchio fedele del match.

La partita si è giocata davanti a 2.000 spettatori e inegabilmente l'Italia, classificata al terzo posto ai campionati europei, era favoritissima nei confronti dei non

molto quotati svedesi. Ed il primo tempo, infatti, ha messo in evidenza la buona struttura degli azzurri che hanno terminato in vantaggio di 10 punti: 43 a 33.

Nella ripresa è accaduta l'imprevedibile e incredibile rimonta degli scandinavi che per nulla intimoriti dalla maggiore classe degli avversari hanno attaccato fino a portarsi in parità: 49 a 49 e successivamente addirittura al comando della gara: 51-49.

A questo punto le due formazioni si sono egualizzate nel gioco e nei canestri tanto che

al 33° minuto le sorti erano ancora in parità: 65-65. La grande esperienza degli italiani, in un finale molto recente, ha avuto il sopravvento. La squadra azzurra, trascinata da un Meneghin nettamente il migliore di tutti, si è distaccata e ha finito per vincere con dieci punti di distacco. Oltre a Meneghin per l'Italia si sono distinti Masini, Zanatta e Jellini.

Ed ecco la classifica del torneo: 1) Bulgaria; 2) Italia; 3) Cecoslovacchia; 4) Polonia; 5) Francia; 6) Spagna; 7) Svezia; 8) Olanda; 2.

Il tedesco della RDT primo a Herfurt

# Nuova vittoria di Milde alla Corsa della Pace

**Nostro servizio**

HERFURT, 8.

Terzo successo di Milde alla Corsa della Pace. Il ventiduenne rappresentante della Repubblica Democratica Tedesca ha vinto sia pure di un soffio lo sprint sul traguardo di Herfurt a conclusione di un appassionante duello con Nelyubin, Szurkowski ed altri 30 corridori, avvantaggiatisi negli ultimi dieci chilometri, fra cui gli italiani Ballardini e Parise. Così Milde ha mantenuto la maglia gialla che ha difeso nella maniera migliore e cioè facendo una corsa d'attacco. Infatti grazie all'abbuono conseguito oggi ha ulteriormente aumentato il suo vantaggio nella classifica generale nei confronti dei suoi avversari (e cioè nonostante i ripetuti attacchi a cui è stato sottoposto). Ma passiamo alla cronaca.

Questa mattina non si è presentato al via Oviom per gli

esiti della caduta di ieri. Lo esame radiografico effettuato ieri sera a Magdeburgo ha messo in rilievo la frattura della mano destra sul prolungamento del dito pollice.

L'episodio più importante della tappa di oggi è stato lo attacco del sovietico Belousov che, all'inizio con il danese Timm e poi da solo, ha percorso 40 chilometri di fuga ottenendo un vantaggio massimo di 2' e 30".

Il gruppo lo ha raggiunto a 15 chilometri dall'arrivo e sullo slancio si è frazionato. Nel primo gruppetto riuscivano ad inserirsi Ballardini e Parise nel secondo giungevano anche gli altri italiani con un ritardo di un minuto da Milde. Domani quarta tappa, ultima nella RDT. Herfurt-Gera di 150 chilometri con discreti saliscendi da superare specie nella parte centrale.

Alfredo Vittorini

- Ordine d'arrivo**
- 1) Milde (RDT) che copre i 170 km. del percorso in ore 4.1'15" alla media di km. 42,300 orari;
  - 2) Nelyubin (URSS);
  - 3) Szurkowski (Polonia);
  - 4) Moravec (Cecoslovacchia);
  - 5) Dimitriev (URSS);
  - 6) Moskalov (URSS);
  - 7) Krzeszowiec (Polonia);
  - 8) Norup-Hansen (Danimarca);
  - 9) Klyw (Polonia);
  - 10) Guszynski (URSS);
  - 11) Ballardini (Italia);
  - 12) Parise (Italia) s.t.
- Classifica**
- 1) Milde (RDT);
  - 2) Nelyubin (URSS) a 1'21";
  - 3) Tacacs (Ungheria) a 1'54";
  - 4) Moskalov (URSS) a 2'19";
  - 5) Ballardini (Italia) a 2'22";
  - 6) Szurkowski (Polonia) a 2'30";
  - 7) Schifferer a 2'32";
  - 8) Oberfranz a 2'33";
  - 9) Gera a 2'37";
  - 10) Moravec a 2'42".
- Classifica a squadre**
- 1) RDT in 31 ore 29'25";
  - 2) URSS a 1'36";
  - 3) Ungheria a 2'27";
  - 4) Polonia a 2'30";
  - 5) Cecoslovacchia a 3'32".

## PORTATE LA DENTIERA?

non più ALITO CATTIVO, DOLORE alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI, se usate LA POLVERE ADE SIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO PER - DE - CO

orodotta in Inghilterra dalla: THOS CHISTY Co. NELLE MIGLIORI FARMACIE

Agencia Gen.: PER-DE-CO - Via Beaumont 21 - 10138 TORINO CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

# PERCUCINE COMPONENTI

La cucina che esalta lo spazio, il colore, la funzionalità, l'eleganza, la praticità. Infine, per i clienti più fantasiosi, le antine reversibili che permettono di variare l'aspetto cromatico.